



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



COMUNICATO STAMPA

Prevenire i disastri ambientali con la Carta Geologica Nazionale

Il Progetto CARG per la mappatura del territorio riduce il rischio di frane e terremoti

Roma, Auditorium ISPRA, Via Curtatone, 7

14 e 15 ottobre 2008

Mettere in evidenza **potenziali zone a rischio geologico, consentendo una migliore prevenzione dei disastri ambientali**. È una delle funzioni principali della mappatura del territorio consentita dal Progetto CARG, che avrebbe potuto evitare catastrofi come **la frana di Sarno, l'alluvione in Piemonte e tanti altri episodi calamitosi e limitare i danni causati da terremoti come quello che ha colpito l'Umbria e le Marche nel 1997-1998**.

Negli ultimi vent'anni, infatti, **il 40% del territorio italiano è stato analizzato in dettaglio** da un gruppo di studiosi di Scienze della Terra, coordinati dal Servizio Geologico d'Italia con sede presso l'ISPRA, in collaborazione con Regioni e Province Autonome. Il Progetto di Cartografia Geologica Nazionale alla scala 1:50.000 (CARG appunto), sta producendo e informatizzando 255 fogli geologici, 14 carte geotematiche, 7 fogli di geologia marina alla scala 1:250.000 e una carta morfobatimetrica del bacino del Tirreno, parte di un profilo sismico del Progetto Crosta Profonda.

La conoscenza del territorio resa possibile dal Progetto CARG non è però omogenea in tutte le regioni. A fronte di zone che hanno raggiunto una copertura cartografica pari al 90% altre sono in larga misura ancora da indagare, con percentuali di copertura inferiori al 30%. Le zone mappate meglio sono nel centro Italia, tra Emilia - Romagna, Toscana e Marche, ma anche alcune zone del mezzogiorno e delle Isole: in particolare, Campania, sud della Sardegna e la parte occidentale della Sicilia.

Di questo si è parlato oggi a Roma, presso la sede dell'ISPRA, durante il convegno "I 20 anni del Progetto di Cartografia Geologica Nazionale", che rientra nelle attività promosse dall'Anno Internazionale del Pianeta Terra ed è patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni nazionali e delle amministrazioni locali, docenti universitari e ricercatori, tecnici e rappresentanti del mondo professionale.

"L'informazione cartografica - grazie anche a una accresciuta sensibilità ambientale e alla rapida evoluzione delle tecniche di rilevamento e di rappresentazione - riveste una funzione essenziale nell'orientare lo sviluppo economico e sociale entro i limiti posti da una attenta gestione del suolo e del territorio"; queste le parole che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al Commissario dell'ISPRA, Prefetto Vincenzo Grimaldi e che quest'ultimo ha letto introducendo i lavori. "In tale prospettiva - conclude Napolitano - l'ISPRA è in grado di offrire un contributo rilevante di competenza e di capacità progettuale".

"La sinergia tra le Amministrazioni pubbliche e il mondo della ricerca", ha poi affermato il Prefetto Grimaldi, "ha contribuito allo sviluppo di prodotti di alta levatura scientifica, ma allo stesso tempo

utili al pianificatore quale supporto agli interventi sul territorio, sia dal punto di vista della progettazione che della salvaguardia”. È quindi “Doveroso – ha aggiunto Grimaldi - ribadire l’importanza di proseguire il Progetto fino al suo completamento, per dotare il Paese di una cartografia geologica moderna e omogeneamente distribuita sul territorio nazionale”.

Il Convegno, nel quale sono stati presentati i risultati raggiunti finora dal CARG, ha messo a fuoco lo stato di conoscenza delle principali problematiche, evidenziando nel complesso il quadro preoccupante di un Paese esposto ai rischi geologici, ma anche le potenzialità che il suo territorio offre in termini di risorse, senza escludere la tutela ambientale e una conseguente corretta gestione delle risorse. Tra gli aspetti emersi durante il Convegno c’è quello dell’attenzione alla struttura geologica del sottosuolo nelle grandi aree metropolitane: sono stati citati gli esempi di Roma, Milano e Venezia, soggette in maniera differente a rischi, **dal crollo di cavità sotterranee alla subsidenza naturale o indotta dall’uomo, fino ad inquinamento e sfruttamento eccessivo delle falde acquifere**. Altro aspetto fondamentale è quello della **conoscenza del territorio finalizzata alla riduzione del rischio sismico**.

Ampio spazio è stato dato anche allo studio del calore superficiale della crosta terrestre finalizzato allo sfruttamento delle risorse geotermiche a bassa entalpia (la quantità di energia che un sistema può scambiare con l’ambiente) **per la produzione di energia e l’utilizzo di tipo termale**, possibilità presenti ad esempio nel caso del Vesuvio e di tutta l’area vulcanica campana. Sono inoltre stati illustrati esempi relativi alla protezione delle coste come aree particolarmente sensibili ai rischi connessi al potenziale innalzamento del livello del mare, dovuto ai cambiamenti climatici. Tra gli obiettivi del CARG c’è quello di una migliore conoscenza delle aree marine, che ne favorisca l’uso sostenibile e la tutela, attraverso il ripascimento di spiagge, la costruzione di moli e porti turistici, ma anche l’istituzione di aree marine protette.

Largo interesse hanno destato le scoperte scientifiche scaturite dalle ricerche condotte durante la realizzazione del Progetto, così come gli aspetti didattico-divulgativi espressi sia in sede congressuale che lungo il percorso espositivo appositamente realizzato dedicato alla diffusione delle Scienze della Terra nella Scuola.

E’ stata infine portata all’attenzione dei partecipanti la necessità di disporre di una cartografia geologica moderna omogeneamente distribuita sul territorio nazionale, anche in considerazione dei risultati emersi fino ad oggi dal Progetto; per raggiungere tale obiettivo appare indispensabile una dotazione di risorse, regolata da opportune leggi quadro, visto che il progetto è stato avviato nel 1988 ma finanziato solo fino al 2000.

I dati del CARG sono disponibili e consultabili on line all’indirizzo www.apat.gov.it

Roma, 14 ottobre 2008

Ufficio stampa ISPRA

Cristina Pacciani – tel. 329/0054756

Filippo Pala – tel. 06/50072261